Anno

Martedì 1 Gennaio 1929 - Anno VII

N. 1

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Incerta situazione del Governo francese
Lo scandalo della "Gazzette du Franc"

PARIGI, 31

La Lega francese dei diritti dell'uomo intende impegnare una campagna contro la minaccia del nazionalismo di destra e intende rivolgersi al Governo e al Parlamento perchè facciano tutto il possibile onde porre fine all'agitazione antirepubblicana. I giornali di sinistra intendono impegnarsi a fondo in questa campagna. Saranno organizzate manifestazioni in tutte le località della Francia contro il movimento nazionalista estremista.

I voti raccolti dal Governo per il bilancio

L'ultima approvazione del bilancio alla Camera, ha dato quattrocentocinquanta voti favorevoli e dieci contrari. Al senato duecentosettantaquattro contro sedici. La Camera ed il Senato si sono quindi aggiornati al dieci gennaio. La Camera aveva votato precedentemente con duecentottantasette voti contro duecentotrentaquattro il testo approvato dal Senato, relativo all'aumento dell'indennità parlamentare. Il Presidente del Consiglio, Poincaré, che era ostile a questo progetto, aveva lasciato la aula delle sedute.

Poincarè voleva dimettersi

PARIGI, 31.

Al Co[illegible] di Gabinetto, Poincarè ha dichiara[illegible] che poichè il bilancio è stato votato e poichè la stabilizzazione è solida, egli, considerato terminato il suo compito, riteneva di dover rassegnare le sue dimissioni.

Tutti i Ministri hanno fatto rilevare unanimemene che, malgrado l'importanza di quanto è stato fatto, resta ancora da compiere un notevole lavoro di consolidamento di tali risultati ottenuti e che perciò la Presidenza di Poincaré è indispensabile per il successo del compito stesso.

Poincaré ha aderito alle preghiere dei suoi colleghi, desistendo dal proposito di dimettersi.

Accuse al Direttore del "Journal"

PARIGI, 31.

Anche questa domenica è stata, come le precedenti, una giornata interessante per la istruttoria dello scandalo Hanau. Si è avuto un confronto sensazionale, nel gabinetto del Giudice istruttore, tra la signora Hanau e quel banchiere tunisino Nimun Amard, figura piuttosto enigmatica, che sembra aver fatto la parte di intermediario tra la «Gazzetta del Franco» e il direttore o il direttore della «Rumeur», nelle trattative poco pulito di questi due giornali.

Come fu detto ieri, la signora Hanau, per tramite dell'avvocato difensore, ha accusato il banchiere tunisino di avere per il primo offerto di far cessare la campagna intrapresa dal «Journal» contro la «Gazzetta del Franco», mediante il versamento di una certa somma al direttore proprietario del giornale signor Mouthon; anzi l'Hanau asseriva, nel comunicato trasmesso ai giornali, che l'Amard si è presentato a lei addirittura a nome del Bouthon per offrire la suaccennata transazione.

Contro questa accusa, il Direttore del «Journal» ha vigorosamente protestato ieri ed oggi, dichiarando di non aver mai conosciuto nè la signora Hanau nè il suo socio Lazzaro Bloch nè il banchiere Amard; o di aver semplicemente ricevuto, pochi giorni prima dell'arresto dell'Hanau, l'offerta di un milione da parte della «Gazzetta del Franco» perchè la campagne del «Journal» contro di essa cessasse, offerta che, dichiarava il Mouthon, fu sdegnosamente respinta.

Infine, in una lettera al Giudice istruttore Giard, pubblicata stamane dai giornali, il direttore del «Journal», chiedeva di essere messo a confronto con qualunque persona osasse confermare le accuse mossegli dall'Hanau. Il giudice istruttore ha subito proceduto al confronto della Hanau con l'Armand il quale, poco prima di essere introdotto nel gabinetto del Giudice istruttore, dichiarva, in una intervitsa col giornale «La Press», completamente false le dichiarazioni dell'Hanau, attribuendole, anzi, alla fertile fantasia dell'avv. Dominique, difensore della presidentessa della «Gazzetta del Franco».

Ma la comparizione dello strano banchiere, innanzi al Giudice istruttore, non è stata esente da nuovi incidenti. Ieri sera, infatti, prevedendo di essere interrogato oggi dal Giudice istruttore, l'Amard chiedeva egli stesso se doveva tenersi a sua disposizione. Il Giudice gli rispondeva di trovarsi al palazzo di Giusizia alle 10. Ma stamane il Giudice attese fino a mezzogiorno, senza che egli si facesse vedere. Arrivò in Tribunale pochi minuti dopo che il Giudice e gli avvocati erano usciti per il pranzo, e fu quindi invitato a tornare alle 14, ora in cui avvenne l'atteso confronto.

Ma, frattanto, il Giudice aveva spiccato contro di lui, al dire dei giornali della sera, un mandato di comparizione, invitando qualche poliziotto alla sua ricerca. I giornali si domandavano questa sera per quale motivo l'Amard, che aveva fissato egli stesso l'appuntamento con il Giudice alle 10 di stamane, si è mostrato tanto renitente; e fanno trasparire la possibilità che egli abbia avuto nella notte abboccamenti con alcune personalità interessate nello scandalo della «Gazzetta del Franco».

In memoria e suffragio del Maresciallo Cadorna

Solenne suffragio a Santa Maria del Fiore

FIRENZE, 31.

Ieri, in Duomo, a cura della venerabile arciconfraternita della Misericordia, è stata celebrata una solenne funzione funebre in suffragio del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna. La «Schola Cantorum» del seminario, sotto la direzione del maestro Pagnelli, ha eseguito una messa a quattro voci, dopo la quale S. E. il Cardinale Arcivescovo Mistrangelo ha impartito l'assoluzione del tumulo, mentre veniva eseguita musica del maestro Perosi. All'ingresso della cattedrale, parata a lutto, prestavano servizio carabinieri e vigili urbani in alta uniforme. Alla solenne cerimonia funebre sono intervenute le rappresentanze di tutte le associazioni politiche, combattentistiche e patriottiche, nonchè reparti della Milizia e dei Corpi armati del Presidio, che hanno reso gli onori militari. Erano pure intervenute le autorità politiche, civili e militari, tra le quali S. E. il Prefetto gr. uff. Regard, S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori Girardi, numerosi parlamentari, S. E. il generale Montanari Comandante del Corpo d'Armata, il generale Guidotti Comandante l' 8a Zona della Milizia, il Podestà conte della Gerardesca, il Console Baldi per il Segretario Federale marchese Ridolfi, il rag. Caligo Provveditore della Misericordia, nonchè una immensa folal, che ha reso commossa un tributo reverente di omaggio alla memoria del prode Condottiero.

I ringraziamenti del Duce e della Famiglia Cadorna

ROMA, 31.

Nell'occasione della perdita dolorosa di S. E. il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna, sono giunti alle autorità governative, in gran numero, indirizzi di solidale cordoglio da parte di associazioni, enti e di singole persone dall'Italia e dall'estero, indirizzi che hanno voluto rendere postumo tributo di onore alla memoria del Condottiero.

Nella impossibilità di farlo con i singoli, S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra, ringrazia.

PALLANZA, 31.

La Famiglia Cadorna, profondamente commossa per il grandioso tributo di ammirazione e di affetto reso alla memoria del suo caro Scomparso, nel l'assoluta impossibilità di ringraziare singolarmente, esprime la sua profonda riconoscenza alle autorità, enti, associazioni ed a tutti i privati che con telegrammi, lettere e col personale interessamento, hanno voluto onorare la sacra memoria.

I giornalisti al Presidente della Camera

ROMA, 31.

Stamane i giornalisti del Sindacato parlamentare si sono recati in massa a porgere il rituale saluto al Presidente della Camera, saluto che non era stato possibile dargli nell'ultima solenne seduta dell'Assemblea.

S. E. Casertano, ed i membri della Presidenza S. E. Acerbo, i Questori Tosti e Renda, il segretario Miari, il Segretario generale comm. Alberti, il Direttore generale ing. Turola, il Segretario particolare di S. E. comm. Petilli, hanno ricevuto il numeroso gruppo dei giornalisti. Al saluto affettuoso rivoltogli dal decano dei giornalisti ing. Giovanni Biadene, ha risposti il presidente S. E. Casertano rilevando i vincoli di simpatia e di fraternità che hanno legato la presidenza e la stampa durante l'intera legislatura.

Propaganda e concorsi tra produttori di seme di canapa

ROMA, 31.

Il Ministro dell'Economia Nazionale a seguito della sua visita alla recente mostra della canapa in Ferrara, ha ravvisato la necessità di incoraggiare la produzione di seme di canapa gigante, ed ha quindi disposto affinchè vengano attuati, nel 1929, speciali concorsi nelle privince maggiormente canapiere di Napoli, Ferrara, Bologna, Torino. I concorsi, che sono stati affidati alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura delle anzidette province, dovranno raccogliere il maggior numero di concorrenti. A tal fine le Cattedre hanno avuto l'incarico di svolgere un'attiva propaganda anche a mezzo di conerenze e di istruzioni a stampa.

Ciascun concorso dovrà contemplare distintamente o congiuntamente la produzione di seme proveniente da colture specializzate, la produzione proveniente dalla coltura di canapa consociate con bietole, patate, ecc., la produzione di seme proveniente dai canaponi che si lasciano maturare nei comuni canapi. I concorsi sino dotati di un compesso di 30 mila lire di premi nonchè di medaglie del Ministro dell'Economia Nazionale. Ai premi potranno aspirare sia le Associazioni, Cooperative, sia le Aziende, sia i poderi, ciascuno nella propria categoria, che produrranno rispettivamente non meno di q.li 200, di q.li 25 e di q.li 3 di seme di canapa vendibile.

IL CONGRESSO NAZIONALE INDIANO si è inaugurato a Calcutta con grande solennità e con l'intervento di 20 mila delegati.

Comunicazioni del Partito

Tutte le Piccole e Giovani italiane assicurate contro gli infortuni

ROMA, 31.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

La Direzione del Partito in data odierna ha assicurato presso la Società «Le Assicurazioni d'Italia», contro gli infortuni, tutte le Piccole e le Giovani italiane. La formula di assicurazione è stata stabilita nei seguenti termini: Assicurazione contro gli infortuni con garanzia integrale e cioè: comunque e dovunque gli infortuni avvengano sia quando le Piccole e Giovani Italiane si trovano raggruppate sotto la direzione e controllo e sorveglianza degli organi del P. N. F. per le manifestazioni patriottiche e di educazione civile e fisica, sia in qualunque momento della loro vita privata, compreso il rischio dell'esercizio degli sports ufficialmente ammessi e sviluppati dal P. N. F. La garanzia prestata dalle «Associazioni d'Italia» riflette i casi di morte, di invalidità permanente (totale o parziale) e di inabilità temporanea, conseguenza unica e diretta di infortuni.

Per il caso di invalidità permanente (totale o parziale) le «Assicurazioni di Italia» corrisponderanno le indennità dovute allorchè la infortunata (Piccola o Giovane Italiana) avrà raggiunto il 21 anno di età, salvo gli eventuali svincoli che potessero essere concessi dalla autorità giudiziaria.

Nella garanzia sono compresi gli eventuali infortuni subiti in dipendenza dell'uso di tutti gli ordinari mezzi di trasporto in servizio pubblico, esclusi gli aere ie i subacquei.

Le somme assicurate per ciascuna Piccola Italia sono per i casi di morte lire 6000, per il caso di invalidità permanente totale lire 20.000, per il caso di inabilità temporanea lire7 giornaliere fino ad un massimo di giorni 40; le somme assicurate per ciascuna Giovane Italiana sono: per il caso di morte L. 8000, per il caso di invalidità permanente totale L. 25.000, per il caso di inabilità temporanea lire 7 giornaliere fino al massimo di giorni 40.

Il premio a carico del Partito è stabilito in lire 0.50 per ogni Piccola Italiana ed ogni Giovane Italiana.

Ogni Piccola ed ogni Giovane Italiana usufruirà del beneficio dell'assicurazione, concorrendo al pagamento del premio con la somma di 10 centesimi all'anno.

Le fanciulle iscritte alle organizzazioni femminili fasciste riporteranno la sensazione esatta dell'interessamento del Partito al loro riguardo ed inoltre si abitueranno per tempo a comprendere l'alto valore di questa forma di previdenza sociale alla quale il Governo Fascista ha dato tanto impulso.

Verso l'amichevole componimento del conflitto fra Bolivia e Paraguay

WASHINGTON, 31.

In questi circoli pan-americani si nutre una grande fiducia che gli sforzi del Comitato della Conferenza incaricati di procurare i mezzi atti a conciliare la vertenza fra la Bolivia e il Paraguay saranno coronati da successo entro la corrente settimana giacchè le trattative per raggiungere l'accordo sono già arrivate ad un punto promettentissimo.

La firma del protocollo di conciliazione

La Legazione di Bolivia a Londra, annuncia che il Governo boliviano ha approvato con leggere modificazioni il progetto per il protocollo di conciliazione bolivo-paraguayano proposto dalla Conferenza pan-americana di Washington.

Inquietudini per la salute di Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 30.

Poco dopo la mezzanotte si è appreso che non v'è alcun allarme per quanto si riferisce alle condizioni di salute del Re.

Però l'inquietudine continua a regnare perchè l'arresto del progresso è necessariamente una cosa seria nel caso di un malato la cui debolezza è così forte.

Notizie più confortanti

Il leggero miglioramento riscontrato fin da venerdì nelle condizioni del Sovrano si è mantenuto e il progresso che era stato perduto in seguito al peggioramento delle giornate precedenti può esere ora considerato come ricuperato. Nessun cambiamento si è verificato intanto nelle prime ore del mattino. Dopo la notte tranquilla trascorsa dal Re, è considerato buon segno che la temporanea ricaduta sia stata seguita nei tre giorni successivi da un costante miglioramento.

Il gabinetto Coroscez ha rassegnato le dimissioni

BELGRADO, 31.

Un comunicato della Presidenza del Consiglio annuncia:

«Il Presidente del Consiglio, Coroscez, ha presentato ieri a mezzogiorno, a S. M. il Re, le dimissioni del Gabinetto. Il Sovrano, non essendo ancora completamente ristabilito dal raffreddore, da cui è stato recentemente colpito, farà conoscere le sue decisioni in merito solo fra due o tre giorni

LITWINOFF, ha ricevuto il ministro polacco Patek al quale ha consegnato una nota del Governo sovietico nella quale si propone di firmare simultaneamente il Patto Kellogg.

CRONACA PROVINCIALE

Da OSOPPO
Programma per la premiazione degli Agricoltori sul Forte di Osoppo

(31). — Domenica 30 dicembre nella sede municipale si è riunito il Comitato per la premiazione degli agricoltori del Mandamento di Gemona.

La premiazione avrà luogo domenica 6 gennaio, giorno dell'Epifania, sullo storico Forte di Osoppo. Erano presenti alla riunione i signori: dott. Urbano Botrè, il Podestà, il Presidente della Commissione granaria Direttore didattico Valentino Pellegrini, Giudice Conciliatore Tita Rossi, Presidente Tiro a Segno Meni Di Toma, per il Fascio e l'«Osovane» Ottavio Valerio, Fiduciario Commercianti Antonio Zerbinatti, il Comandante del Presidio capitano Gemellaro, Presidente Combattenti dott. Morandini, per la Cooperativa Elettrica signor Biagio Trombetta, rappresentante dei Sindacati signor Lorenzo Venturini, maestro Ettore Forgianini per l'Ass. Madri e Vedove dei Caduti

Venne concertato il programma della manifestazione in perfetto accordo con l'Autorità militari. L'Adunata degli agricoltori e rappresentanti ha luogo sul Piazale Dante alle ore 10 antimeridiane di domenica prossima. L'orario della simpatica cerimonia è il seguente:

Sul Forte ore 10.30: Messa per i militari.

Ore 11: Premiazione degli agricoltori alla presenza delle Autorità del Mandamento e della Provincia.

Ore 12: Rancio comunale. Interverranno a questa festa dell'agricoltura: il gr. uff. dott. Rubini, dott. Marchettano, dott. Morelli de Rossi, e probabilmente S. E. il Prefetto o in sua vece il Vice-prefetto, od altri ancora.

E' stato pubblicato in paese il seguente manifesto.

«Alla Cittadinanza Osoppana.

Domenica prossima, giorno dell'Epifania, sarà celebrata sul Forte la festa dell'agricoltore. Vi interverranno Autorità e distinte persone della provincia e del mandamento per partecipare anche al rancio in comune. Ben certi che gli ospiti illustri saranno degnamente accolti nel nostro paese si desidera che la partecipazione al rancio sul Forte da parte dei cittadini osoppani sia larga. Le adesioni si riceveranno in Municipio verso la quota modesta di L. 5. L'intelligenza degli osoppani saprà rendere all'agricoltura quell'onore che gli animi eletti le ha sempre riconosciuto».

Chiunque, anche dei paesi fuori di Osoppo, potrà partecipare al rancio degli agricoltori dietro versamento di L. 5

Il Podestà anzichè far gravare sul Comune la spesa di L. 50 stabilita quale contributo del Municipio per il concorso nella spesa, modestissima del resto per la manifestazione, ha versato personalmente la somma al Comitato. E' doveroso tributare una parola di plauso e di riconoscenza al Comandante del Forte per le cordiali e premurose prestazioni date e gentilmente assicurate per la riuscita dell'adunata degli agricoltori sul glorioso Forte di Osoppo, il quale ci rammenta non solo grandi fasti militari, ma anche pagine interessanti per il progresso dell'agricoltura in Friuli ciò che verrà opportunamente ricordato domenica 6 corrente.

La scelta del luogo per la premiazione degli agricoltori è caduta su Osoppo anche perchè questo paese annovera il maggior numero dei premiati fra gli agricoltori dei paesi del mandamento di Gemona.

Da CIVIDALE
Morte improvvisa

(31). — Ieri verso le 13 il sessantaquattrenne Antonio Bergach dimorante nella frazione di Carraria in via Castelmonte, mentre rincasava reduce da Cividale, giunto nei pressi dei Casali del Cristo, colpito da improvviso malore, stramazzava al suolo. Accorsi alcuni dimoranti in quei casali, cercarono di prodigare soccorsi all'infelice ma questi ormai non dava sagno di vita.

Il prof comm Accordini giunto subito dopo, non potè che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca. Furono pure sul luogo i RR. CC. per le constatazioni di legge. La salma fu poi trasportata alla cella mortuaria del cimitero di Cividale.

Il ritratto dell'avv. Pollis

Non possiamo a meno di dire due parole sul ritratto del compianto comm. Antonio [illegible] Pollis, nostro primo benemerito Podestà, eseguito dall'artista e cittadino Giacomo Bront E ciò per manifestare tutta la ammirazione che ci pervase l'animo quando sostammo dinanzi allo studio fotografico del Bront. Il quale ha colto ogni punto dell'arte, presentandoci l'avvocato in tre quarti di figura nella sua posa abituale, quando dalla sua caratteristica stretta imboccava l'arteria principale della città.

Il fare signorile dello Scomparso, è reso più realmente vero dagli occhi che presentavano sempre una caratteristica velatura di buona e attiva pensosità. E pertanto è naturale congratularsi con l'artista, confidando che egli voglia valersi di questi nostri sensi di doverosa legittima soddisfazione perchè possa battere le vie dell'arte, soffermandosi di tanto in tanto, ad illustrare e le bellezze della natura e le grandi glorie della piccola nostra patria.

BENEFICENZA

Offerte alla Congregazione di Carità: Nell'anniversario della morte di Michele Emanuele Leicht: cav. uff Felice Moro e consorte L. 10, ing. Nelusco Zorzi, 10 — In occasione della fine d'anno: Cargnelli Tullio: tre scampoli stoffa per vestiti; Chicchio Allegra: un cestino aranci.

Da PALMANOVA
Solenne cerimonia

Nel pomeriggio di domenica scorsa, nell'aula magna della R. Scuola d'Arte applicata all'Industria ha avuto luogo la cerimonia della consegna dei premi agli alunni che maggiormente si sono distinti durante l'anno scolastico, e la premiazione dei vincitori della battaglia del grano.

Erano presenti alla solenne cerimonia, il comm. avv. Bianco in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il gr. uff. dott. Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il prof. cav. Marchettano direttore centrale in rappresentanza anche del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Podestà cav uff. De Lorenzi, il Comandante il Presidio colonnello Moizo, il signor Geremia presidente della R. Scuola d'Arte, il prof. Lazzarini, e tutte le autorità civili e militari.

Dopo un festoso saluto al suono della Marcia Reale, prende la parola il Podestà cav. uff. De Lorenzi il quale ringrazia i presenti, e dice della significatissima cerimonia che unisce le due manifestazioni che rappresentano l'una, l'inno al lavoro, l'altra l'inno alla disciplina e chiude il discorso formulando vivi auguri per l'anno nuovo al Re, al Duce ed all'avvenire della Patria.

Parla poi il signor Geremia, Direttore della R. Scuola d'Arte il quale dice con efficacia dei risultati brillanti che la scuola consegue sempre più e rileva come il Governo fascista intende valorizzare una delle maggiori ricchezze: l'elemento uomo.

Finito il discorso del Presidente signor Geremia, si passa alla premiazione degli alunni ed alla distribuzione dei premi, ai vinitori della battaglia del grano.

Prima di ciò il dott. Maniscalco titolare della Sezione della Cattedra Ambulante informa i presenti dei risultati magnifici che fanno onore agli agricoltori del Mandamento di Palmanova.

Finita la cerimonia della consegna dei premi, il Vice prefetto comm. Bianco, esprime la sua viva soddisfazione dicendo che si farà interprete di ciò presso S. E. il Prefetto.

Dopo una visita delle Autorità alla riusoitissima Mostra dei lavori, la cerimonia ha termine.

LA MOSTRA DELLA SCUOLA D'ARTE

(31). — La Mostra dei lavori della Scuola d'Arte applicata all'industria, rimarrà aperta al pubblico fino a venerdì 4 gennaio, incluso, dalle ore 13 alle ore 15.

Da TARCENTO
Epifania tarcentina

(31). — L'Epifania tarcentina, assurta ormai a tradizione radicata, perchè in essa si rinnovano le antiche usanze così benvise e sentite dal nostro popolo, avrà quest'anno la sua effettuazione più ricca e più ampia.

Un apposito Comitato sta da qualche tempo lavorando alacremente, preoccupato di rendere la manifestazione degna dell'importanza che ha completa nei suoi particolari e ricca nel suo svolgimento.

Il programma tracciato è vasto e minuziosamente curato sì che indubbiamente la sagra tarcentina riuscirà una superba ed interessantissima ricostruzione delle antiche costumanze friulane.

Per la sua indole e per la zona incantevole in cui si svolge essa mira ad avere un carattere provinciale; e pertanto tutto è stato disposto per invogliare il forestiero a partecipare alla comune festa folcloristica

Numerose sono pervenute finora al Comitato le iscrizioni alla gara dei «Pignarul»; ciò che fa prevedere uno spettacolo incantevole sulle circostanti colline che splenderanno quasi ad ardere, in una festa di fuochi.

Nel programma figura inoltre la prima rassegna tarcentina del costume friulano che sarà resa più gaia e caratteristica dalla partecipazione di suonatori, in costume, con armoniche e lirons.

Nella serata avrà luogo una grande mostra delle vetrine, alla quale ha già aderito la totalità dei commercianti compresa dell'importanza della manifestazione.

Al teatro seguirà fino alle ore piccine una grande serata danzante.

Il Comitato, ha messo in pallio premi per oltre tremila lire ed ha presi gli opportuni accordi con gli albergatori perchè nella ricorrenza venga allestita agli ospiti la caratteristica cena friulana a prezzo fisso.

Gli esercizi saranno forniti dei migliori vini della zona e di cibarie prettamente friulane. Saranno presi accordi infine con la Direzione delle Tranvie per la effettuazione di tram speciali a prezzi ridotti.

VEGLIA DANZANTE

Al nostro civettuolo teatro, completamente rimesso a nuovo dall'intraprendente signor Fant, con lunedì avrà inizio una serie di trattenimenti danzanti che si protrarranno per tutto il carnevale

Da TRICESIMO
LOTTERIA per la Chiesa di Adorgnano

(31). — Il giorno 28 in occasione della visita di S. E. l'Arcivescovo fu estratta una lotteria pro chiesa di Adorgnano.

Furono estratti otto premi, e precisamente: 1. premio un maiale di allevamento vinto dal N. 1572 — 2. una forma di formaggio vinto dal N. 921 — 3. Un maiale di allevamento vinto dal N. 623 — 4. Una forma di formaggio vinto dal n. 64 — 5. Una bicicletta vinto dal n. 731 — 6 Un orologio con catena vinto dal n. 1636 — 7. Un armadio con vetrina vinto dal n. 1684 — 8. Una forma di formaggio vinto dal n. 10[illegible]

I possessori dei numeri estratti devono provvedere a ritirare i premi entro otto giorni dopo di che i premi non ritirati resteranno a beneficio della Chiesa.

Da PORDENONE
LA BEFANA FASCISTA

(31). — La presidenza del Comitato invita tutti coloro che detengono le liste della sottoscrizione, e che hanno già versato l'importo alla Banca di Pordenone, a portare con tutta sollecitudine le liste stesse alla sede del Comitato, onde poter procedere alla pubblicazione dei nomi dei sottoscrittori.

Si avvertono inoltre coloro che tuttora devono dare il loro obolo per la benefica opera fascista che fra pochi giorni si chiuderanno le sottoscrizioni e verranno pubblicati gli elenchi di tutti gli oblatori, e forse anche di quelli che si fossero rifiutati di dare, che noi però riteniamo molto pochi.

Da GORIZIA
La Compagnia di Sem Benelli a Gorizia

(31). — A partire dal giorno 11 gennaio è annunciata al Verdi per tre sere la compagnia beneliiana che si propone di mettere in scena la «Gorgona», lavoro già noto ed apprezzato dal nostro pubblico; «Il Peer Gynt» di Ibsen con musica di Grieg, nella sua edizione originale, irta di difficoltà e, da ultimo «Orfeo e Proserpina», ultima creazione di Sem Benelli che ha avuto già col battesimo il caldo e unanime consenso del pubblico italiano e anche il plauso della critica.

Con questi spettacoli l'impresa Gaides inizia l'anno nuovo e lo inizia sotto i migliori auspici dell'arte per cui è ragione di ritenere che tutta Gorizia intellettuale non vorrà tralasciare questa buona occasione per udire, da una compagnia magnifica per fusione, i tre celebrati lavori teatrali.

SI USTIONA coll'acqua bollente

Il dodicenne G. B. Fiore, di S. Pietro, scivolando in un recipiente colmo di acqua bollente, ebbe a riportare gravissime ustioni alla gamba sinistra. Fu ricoverato all'Ospedale

Il SEN. MIGLIANOVIC A GORIZIA

E' giunto a Gorizia, dove ha preso alloggio al Sanatorio San Giusto, il senatore Roberto Miglianovic.

UN FURTO

Ieri notte ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Giuseppe Cappetta, di 33 anni, sergente maggiore del 9.o Alpini, abitante in viale XX Settembre, rubarono da un cassetto nella stanza da letto, 2 mila lire in biglietti da 500. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

UNA CADUTA

Giovanni Konz, di 27 anni, da Volzana, in seguito ad un infortunio sul lavoro ebbe a riportare la frattura del gomito sinistro. Fu trasportato all'Ospedale comunale dove fu giudicato guaribile in 70 giorni.

NOTTE DI S. SILVESTRO

Come vuole la vecchia tradizione, la notte di S. Silvestro è trascorsa a Gorizia in perfetta cordialità. Il movimento delle vie è stato intenso La serata di chiusa d'anno è stata festeggiata pure in tutte le società cittadine, ove una folla animata e gaia ha intrecciato danze fino alle prime luci dell'alba.

Concorso per Allievi Ufficiali di complemento dell'Arma Aeronautica

ROMA, 31.

E' indetto un concorso per titoli, per l'ammissione di n. 120 allievi ufficiali di complemento nel ruolo combattente dell'Arma Aeronautica (piloti).

A tale concorso possono essere ammessi i giovani cittadini italiani, celibi, che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o alla data di notificazione del concorso, e che non abbiano prestato servizio militare sotto le insegne, perchè ammessi al ritardo o al rinvio del servizio. E' richiesto almeno il passaggio all'ultimo anno di una scuola di tutti i documenti di rito, dovranno essere presentate al Ministero dell'Aereonautica non oltre il 31 gennaio 1929. Gli aspiranti dovranno obbligarsi a compiere una ferma di 18 mesi decorrente dal primo del mese successivo a quello del conseguimento del 1.o brevetto, al termine della quale saranno collocati in congedo e, se avranno conseguito la nomina ad ufficiale di complemento riceveranno, con congedamento un premio di L. 4 mila.

Manovre tattiche all'Asmara

ASMARA, 31.

Ieri mattina sulle aspre pendici del Sahara orientale a sud-est dell'Asmara, si è svolta la prima esercitazione di attacco con truppe quale manovra coi quadri precedenti, effettuata col concorso degli uficiali del presidio dell'Asmara e di sottufficiali in congedo, delle forze armate del nuovo gruppo dell'Eritrea. Partecipavano alle esercitazioni un battaglione di ascari, elementi di due batterie, un reparto di telegrafisti del Genio, e altre truppe erano sparse.

L'esercitazione che si è svolta in modo perfetto con la partecipazione del vivo interessamento di 80 ufficiali in congedo, ha dimostrato l'alto grado della preparazione professionale dei quadri e dell'addestramento raggiunto dalle truppe indigene. Cessata la manovra, il colonnello Cona comandante del R. Corpo e direttore della manovra, ne ha riassunto le fasi, traendo le deduzioni di ammaestramento.

Il Governatore S. E. Zoli presente a tutte le esercitazioni, ha rivolto un breve e fervido appello alla preparazione tecnica e morale di tutti gli ufficiali.

CRONACA UDINESE

IN ONORE DI GUIDO MAFFEI

LA VIBRANTE MANIFESTAZIONE D'AFFETTO

al Patriota e Nestore della stampa friulana

Con fraterno ed affettuoso entusiasmo colleghi in giornalismo e amici del Friuli, di Trieste e delle altre Terre redente hanno risposto all'invito di onorare il nostro amato Direttore cav. Guido Maffei, Nestore venerato della stampa friulana.

Il raduno è stato reso più solenne dall'intervento e dall'adesione delle più cospicue autorità e rappresentanze della città, del Friuli e della Venezia Giulia. Infatti, domenica, alle 11.30, la magnifica sala delle adunanze del Consiglio provinciale dell'Economia, ove pure ha sede la «Dante Alighieri», gentilmente messa a disposizione dal Presidente della patriottica Associazione, S. E. il barone senatore Morpurgo, era gremita da una vera folla di autorità, di rappresentanze, di amici ed ammiratori del benemerito patriota ed alfiere dell'irredentismo. Erano pure presenti parecchie gentili signore tra cui la contessa Elisa de Puppi, la contessina Lucia Gropplero, la signorina Elisa Pisenti, la signora Eva Frontini-Petronio, la signora Caterina Petronio-Cardoni, la signora Clementina Tenca Montini.

Gli intervenuti e le adesioni

Fra i presenti notiamo S. E. l'onorevole Cav. di Gr. Cr. Luigi Spezzotti, il colonnello cav. ing. Lionello Leskovich per il Fascio di Udine, il C. M. Enea Caine per la Federazione Fascista, il comm. Ugo Zilli, il cav. uff. Giovanni Bissattini, il comm. dott. Gualtiero Valentinis, il cav. uff. dott. Virginio Doretti, il cav. Emilio Doretti, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini, il dott. Antonio Volpe, Vittorio Marcovich, ing. Sergio Petz, cav. uff. dott. Ermanno Cocancig, Sabino Leskovich, dott. Paolo Marzuttini, cav. Giovanni Zavagna, professore Antonio Del Piero, avv. cav. Giuseppe Doretti, cav. Guido Crainz geometra capo del Genio Civile, il geometra Riccardo Cardoni, il mº Chino Ermacora de «La Panarie», Mario Bernardinis del «Popolo di Trieste», cav. Ugo Omet, dott. Antonio Pozzo, cav. G. B. De Pauli, cav. Libero Grassi Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane, cav. rag. Maurizio S[illegible]marro, dott. cav. Pietro Buffolo S[illegible]ario del Comune di Conegliano, cav. Ernesto Vernig, comm. Giuseppe Biasutti, dott. Tullio Cigaina direttore del periodico «L'Agricoltura Friulana», Riccardo Filipponi, Paolo Rippa, Giuseppe Castelletti e Giorgio Provini del «Gazzettino», il cav. rag Domenico Del Bianco, il rag. Giuseppe Del Bianco e Carlo Serafini della «Patria del Friuli», il colonnello cav. Rodolfo Kleinpferer direttore del «Commercio Friulano», il rag. Antonio Baldini per la «Gazzetta di Venezia», Gino Paretti, Bruno Cioffi capo dell'Ufficio Stampa dell'O. N. B., e Paolo Giuseppe Fabretto corrispondente della «Gazzetta di Torino».

La Famiglia del «Giornale del Friuli» era rappresentata dai redattori Nino Tenca Montini ed Ettore Cicuttini, da Ilio Petronio, dai collaboratori teatrali prof. F. D. Ragni e prof. L. Garzoni, dal dr. Ulderico D'Angelo, dal rag. Arnaldo Musseto, dal proto Giovanni Minighini, dai linotypisti Mario Muzzolini e Antonio Agnese, dal tipografo Ovidio Paschini, e da altri amici del vecchio e glorioso Giornale.

Fra le numerosissime adesioni ve ne sono parecchie veramente cospicue e significative.

Il Sottosegretario all'Istruzione, S. E. Leicht, ha così telegrafato:

«Associomi onoranze carissimo Maffei, magnifica tempra patriota, dolente forzata assenza».

Il senatore gr. uff. Giorgio Pitacco, Podestà di Trieste, ha così telegrafato:

«Anche nome Comune mi associo fraterne manifestazioni città sorella, così cara all'animo nostro, che onorando pubblicista Guido Maffei onora Trieste sempre memore suo nobile figlio».

Il Segretario Generale del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, onorevole Ermanno Amicucci, ha inviato il seguente telegramma:

«Pregola portare a Guido Maffei decano stampa friulana, patriota fervente, cospiratore per la redenzione di Trieste e Friuli, compagno di Oberdan, espressione solidarietà e simpatia Sindacato Nazionale Fascista Giornalisti che si associa cordialmente alle onoranze udinesi».

I colleghi triestini Risolo, Segretario regionale del Sindacato Giornalisti Giuliani, e Zampieri, Presidente del Circolo della Stampa di Trieste, hanno così telegrafato:

«Impossibilitati a partecipare direttamente onoranze chiaro collega Maffei preghiamo considerarci presenti e gradire fraterno saluto nostro e colleghi triestini».

Il gr. uff. Libero Fracassetti, Direttore generale della «Dante Alighieri» ha così telegrafato:

«Affettuosamente memore sono con gli amici che festeggiano Guido Maffei patriota fervido pubblicista esemplare».

Riccardo Zampieri ha inviato altri tre telegrammi personali per associarsi alle onoranze ed esprimendo oltre che fervidi auguri, il suo rammarico per il fatto che ragioni di salute non gli permettano di partecipare alla simpatica festa.

Il cav. Adolfo Silvio Limena, Segretario comunale di Rivignano e già redattore del «Giornale di Udine», ha così telegrafato:

«Leale amico onesto giornalista — che mai mutasti la primiera pista — dei tuoi ammiratori nella lista — aggiungi pur l'antico tuo cronista — per la tua fede al patrio amor commista — salga entusiasta l'alalà fascista».

Hanno pure telegrafato od inviato affettuose lettere al comm. Zilli e al collega Valentinis, l'ing. Carlo Fachini, il dr. avv. Cristoforo Ridomi del «Corriere della Sera», la signora Lina Marcovich da Trieste, la famiglia Gorin e il dott. Gerin pure da Trieste, il prof. avvocato Vincenzo Manzini, il co. cav. Giacomo di Prampero, il nostro corrispondente gemonese Adriano Balilla Morgante, il geom. Casasola corrispondente goriziano, il prof. Vincenzo Fattorello, il cav. Cesare Bulfoni Direttore della Banca d'Italia a Gorizia, il prof. dott. Emanuele Fabbrovich, Vico Marpillero (Capo dei servizi amministrativi della Società Telefonica delle Venezie), dott. Umberto Minin per il Nucleo Universitario Fascista, cav. uff. rag. Silvio Moro, Antonio Faleschini Podestà di Osoppo, comm. Banelli di Trieste, Antonio Tamburini, Arturo Ferrucci, cav. Ugo Camavitto, dott. Antonio Colutta, comm. Alberto Calligaris, Federico Ongaro, cav. Ernesto Varutti, cav. Guido de Porenta di Trieste e moltissimi altri.

Notiamo che continuano a pervenire al nostro Direttore altri telegrammi, lettere e biglietti di cordiale adesione e di augurio.

Discorsi augurali e patriottiche rievocazioni

Tra scroscianti applausi scoppiati all'ingresso di Guido Maffei nella sala e prolungatisi alquanto, il venerando giornalista è accompagnato al banco della Presidenza, ove prende posto nella poltrona centrale. Ai suoi lati siedono: a destra l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti e S. E. il Cav. di Gr. Cr. barone Elio Morpurgo; a sinistra: il cav. uff. dott. Zingale, Capogabinetto di S. E. il Prefetto e in di lui rappresentanza, e il co. dott. Raimondo de Puppi, Vicepodestà di Udine, anche in rappresentanza del Podestà.

Cessati gli applausi, prende per primo la parola il senatore Morpurgo che porge un affettuoso saluto a Guido Maffei, dicendosi lieto che la bella manifestazione si svolga nella sede della «Dante» che più da vicino può attestare della grande e meravigliosa attività patriottica svolta da Guido Maffei per la causa irredentistica.

Le nobili espressioni del senatore Elio Morpurgo sono state vivamente applaudite.

Quindi il co. dott. Raimondo de Puppi ha recato il saluto del Comune di Udine al venerato patriota, figlio amatissimo di elezione, che tutta la cittadinanza ama ed ammira (vivissimi applausi).

Il collega co. Cino Valentinis, Fiduciario del Sindacato Giornalisti per il Friuli, dopo aver dato lettura delle moltissime adesioni con lettere e telegrammi di felicitazione e di augurio, accolti da calorosi applausi, rivolge al festeggiato, a nome dei colleghi udinesi, affettuose e devote espressioni di affetto, suggellandole con un abbraccio che Guido Maffei, visibilmente commosso, ricambia quale sintesi dell'animo suo sempre ispirato a fraterna colleganza. Una ondata di intensa commozione pervade l'animo di tutti i presenti, che applaudono a lungo.

Il collega Valentinis soggiunge che colleghi ed amici hanno pregato l'onorevole Pisenti di voler dire degnamente di Guido Maffei e che questi ben volentieri ha accettato:

Le parole dell'on. Pisenti

Cessati gli applausi, un religioso silenzio si fa nella sala per udire la parola dell'oratore:

L'on. Pisenti premette che intende parlare soltanto quale amico di Guido Maffei a nome dei presenti e dei moltissimi assenti. Dice che desterà meraviglia in tutti quelli che considerano la vita pubblica in senso formalistico e sono abituati ad onorare gli uomini a scadenza fissa, il sapere che non ricorre neppure il cinquantesimo anniversario della vita giornalistica di Guido Maffei che, già ventenne, dirigeva a Trieste il «Gazzettino rosso».

A questo punto l'oratore ricorda che l'idea di testimoniar a Maffei ammirazione e gratitudine era sorta da molto tempo nell'animo di qualche amico quasi per un rimorso per il lungo oblio in cui il giornalista e cittadino esemplare era stato lasciato: forse, esclama, sarebbe stato più desiderato dalla sua modestia che il segno che oggi gli viene consegnato, gli fosse stato porto da una mano amica, nel pieno della notte, presso il suo tavolo di lavoro, nella Casa del Giornale: altri, gli amici, avrebbero desiderato un'adunata cui avesse potuto partecipare il popolo, che sa amare e ammirare gli uomini disinteressatamente devoti alla Patria, ma non ci siamo sentiti di forzare a tal punto il desiderio dell'amico.

E qui l'on. Pisenti con commossa parola dice rapidamente delle date più significative, degli avvenimenti più salienti della vita di G. Maffei, da quando, fanciullo, a Trieste, uscendo da una famiglia di origine trentina, cominciò ad alimentare nell'animo l'odio contro l'oppressore della sua terra natale e uno sconfinato desiderio di dedicare la sua vita all'azione liberatrice, fino a quel giorno in cui, contemporaneamente a Guglielmo Oberdan, disertò dai ranghi del 22° Reggimento di fanteria austro-ungarico, non potendo tollerare — era la guerra contro la Bosnia — di adoperare le armi contro un paese che difendeva la sua libertà. Ma, riparò in Italia. Ma, anche qui, non doveva trovare la pace, occupato com'era dalla volontà di insorgere. Poco dopo egli sarà a Napoli segretario di Renato Imbriani, che era alla testa dell'Associazione «Pro Patria». L'azione di propaganda e di incitamento trovava alimento nei nuclei sparsi di esuli irredenti tra i quali era Isidoro Furlani, compagno di Maffei nell'esilio, nella congiura e nel lavoro. Nell'82, dopo il supplizio di Oberdan, Maffei è fatto oggetto di persecuzioni e di ricerche da parte del Governo d'allora, e nel recente volume del senatore Salata è ricordato che quando l'Imperatore nel dicembre di quell'anno era a Budapest, il Presidente del Consiglio Tisza insisteva telegraficamente presso i suoi rappresentanti diplomatici in Italia per conoscere il movimento del gruppo capeggiato dal Maffei e perchè ne fosse trasmessa la sua descrizione personale. La debolezza del Governo di Depretis e gli avvertimenti di qualche amico, indussero Maffei ad andare esule in Inghilterra dove rimase un paio di anni, vivendo fra grandi sacrifici e continuando anche là, nella colonia italiana, la sua attività irredentistica.

L'on. Pisenti ricorda poi il ritorno di Maffei in Italia: Udine doveva essere la sua meta perchè il massimo centro di attività irredentistica; e qui, da quando dirigeva il «Giornale» il grande Pacifico Valussi, per oltre quaranta anni egli ha svolto la sua missione di giornalista.

Dopo avere parlato del patriota, l'oratore esalta le grandi qualità del giornalista, che mai considerò la sua arte come un mestiere e mai seppe piegare la penna a sentimenti o ad idee non profondamente sentiti.

Noi, — dice l'oratore — non onoriamo dunque in Maffei soltanto il patriota e il giornalista: ricordiamo con profonda commozione e gratitudine che nelle vigilie del Fascismo i primi nuclei, anch'essi di natura rivoluzionaria e con le caratteristiche della congiura, molto spesso si raccolsero nelle stanze francescane in cui lavoravano i vecchi e purissimi congiurati, Furlani e Maffei; ma oltre a tutto questo noi esaltiamo nell'amico carissimo uno stile di vita e una linea di attività e di pensiero che devono essere prese ad esempio dalla nuova generazione. Maffei sta a dimostrare, esempio vivente, come uomini sui quali la Patria può fare sicuro assegnamento, sono quelli che non adattano il loro pensiero e la loro condotta al momento in cui vivono o alle alterne vicende della vita pubblica; ma sottomettono le loro azioni e i loro atteggiamenti unicamente alla forza delle proprie idee, alimentate dalla devozione per la propria terra.

Per questa intima tranquillità, uomini come Maffei, dopo avere tanto operato e sofferto, rimasero sereni anche quando li avvolse l'oblio, ad essi forse non discaro!

E l'oratore ricorda che, se Maffei era stato sempre l'alfiere designato a portare nelle celebrazioni patriottiche l'abbrunata bandiera di Trieste, altri furono gli alfieri allorchè al vessillo, dopo la vittoria, i veli furono strappati. Da attore e da agitatore, Maffei divenne il semplice spettatore che tante volte, dopo Vittorio Veneto e dopo la Marcia su Roma, assisteva, tra la folla anonima, al passare dei cortei celebranti le grandi date della Patria.

Oggi, mentre sui ponti e nelle stive della grande nave affidata al grande nocchiero e le cui vele sono rigonfie di buona fortuna, gran folla di nuovi arrivati si accalca, guardiamo a Guido Maffei, sicuro precursore della vittoria fascista, come ad un luminoso esempio di quelle virtù di abnegazione, di tenacia e di assoluto disinteresse che sono sempre state e saranno le qualità essenziali dei cittadini migliori.

L'alato discorso dell'on. Pisenti, sottolineato più volte nei punti salienti da vivi applausi, è salutato alla fine da vibranti acclamazioni a Guido Maffei e all'oratore, che consegna all'Uomo venerato una grande medaglia d'oro, pregevole ed artistico lavoro di cesello eseguito con squisito senso di arte dal valente orafo concittadino Pio Galliussi. Tutti coloro che videro la medaglia ebbero ad esprimere il loro plauso per l'artistico lavoro del bravo Galliussi che anche in questa occasione seppe veramente farsi onore.

La medaglia reca nel «recto» gli stemmi di Udine e di Trieste in rilievo e nel «verso» incise le seguenti parole:

«Al collega triestino Guido Maffei — decano della Stampa Friulana — colleghi ed amici — con riconoscente affetto».

La data è del 20 dicembre, per ricordare il martirio di Guglielmo Oberdan.

La commossa risposta di Guido Maffei

Si alza il festeggiato Guido Maffei e si dice estremamente commosso per le onoranze tributategli. Nessun giornalista ebbe finora — a Udine — tali onoranze; sebbene fra i giornalisti ce ne siano stati taluni ben più meritevoli di lui. Ringrazia quanti contribuirono a queste onoranze.

Calorosi e speciali ringraziamenti porge al senatore barone Morpurgo, che gli si mostrò sempre benevole e fu fervido irredentista; al co. Raimondo de Puppi, Vicepodestà, che rappresenta il conte Gino di Caporiacco, per la belle parole indirizzategli in nome della cittadinanza udinese; all'on. Piero Pisenti che nel suo magistrale discorso tratteggiò alcuni episodi della vita del festeggiato.

E, continua il Maffei, in questa per lui memorabile evenienza, crede suo dovere di ricordare alcune persone che ora non sono più, ma che verso di lui si dimostrarono deferenti.

Manda un commosso saluto alla memoria di Pacifico Valussi, fondatore e primo Direttore del «Giornale di Udine», principe dei giornalisti italiani, che in tempi di servaggio fu ispiratore e preparatore, a Trieste, della stampa del Risorgimento.

Ricorda pure che in casa del Valussi conobbe la di lui moglie, la distinta signora Teresa Valussi Dall'Ongaro, sorella di Francesco Dall'Ongaro, il gentile e geniale poeta degli «Stornelli» che accompagnarono tutti i principali fatti del Risorgimento.

E, proseguendo, rammemora il dottor Isidoro Furlani, suo compagno di fede nel lungo esilio, e che certo, essendone ben più degno di lui, avrebbe avuto le meritate onoranze, se non fosse stato rapito da morte inesorabile.

Ricorda con frase commossa Guglielmo Oberdan, grandiosa figura di patriota, carattere adamantino, di quelli che non si piegano ma si spezzano. Egli non morì fra il rumore della battaglia, colla visione della prossima liberazione di Trieste; ma andò con passo fermo incontro al patibolo e innanzi al suo sguardo non apparvero che i battaglioni dei soldati stranieri. Fu vero e insuperabile Eroe. Alla memoria del carissimo amico manda il saluto dei forti.

Il banchetto

Calorosi applausi hanno accolto la schietta e suadente parola di Guido Maffei che è circondato dalle autorità e dagli amici che vogliono salutarlo e rallegrarsi con lui coi più fervidi voti augurali.

La signora di un collega ha fatto omaggio al festeggiato di un mazzo tricolore.

Il raduno si è sciolto lentamente per riunirsi, con l'intervento di quasi tutti i presenti, a fraterno banchetto nel magnifico e ristaurato salone del Grande Albergo Nazionale. In un ampio trofeo di tricolori spiccavano i ritratti del Re e del Duce.

Le mense furono signorilmente servite sotto la personale direzione del proprietario signor Antonio Tamburlini di cui è nota la squisita distinzione.

Davanti al posto del cav. Maffei posa un grande mazzo di rose e garofani legati coi nastri dai colori nazionali, di Udine o di Trieste, gentile omaggio della co. Elisa de Puppi.

Alle frutta Guido Maffei dice che sente il dovere di ricordare altre persone.

Quando entrò nel «Giornale di Udine» era proprietario della tipografia Giovanni Battista Doretti, il quale da umile operaio, colla sua intelligenza e attività, divenne proprietario della Tipografia. Col Doretti conservò sempre ottimi rapporti, da collega e da amico.

Ricorda Romeo Battistig, del quale fu intimissimo. Romeo Battistig apparteneva a famiglia di patriotti: Adolfo Battistig, il padre, fu soldato nella memoranda difesa di Venezia; Romeo, cadde combattendo all'Isonzo; Giorgio, il di lui figlio trovò la morte, sulle balze del Trentino.

Ricorda pure Giovanni Marcovich di Trieste, che dimorò lungamente a Udine: il signor Vittorio Marcovich è suo figlio. A Trieste, nel 1878, faceva parte del Comitato che fece fuggire il Maffei stesso, Oberdan e tanti altri.

E ricorda il suo intimissimo amico, fino dall'infanzia, ing. Guido Petz, suo coadiuvatore, a Trieste, in molte ardite dimostrazioni. L'ing. Guido Petz fu ingegnere della Società Veneta nella nostra città.

Infine ha entusiastiche parole per Giusto Muratti, valoroso soldato con Garibaldi a Bezzecca, contro l'Austria, e a Villa Glori contro i soldati del Papa.

Rammenta anche la balda figura del dott. Carlo Marzuttini, garibaldino del 1866 e nella campagna dell'agro romano nell'anno susseguente, comandante del manipolo che s'impossessò a Roma di Porta San Paolo.

In ultimo ha commoventi frasi di ricordo per Gino Giacomelli, morto nel Benadir, mentre si preparava a rimpatriare per prender parte alla guerra di liberazione; e per Tita Volpe, vecchio amico del «Giornale di Udine» e convinto irredentista. (Applausi vivissimi e prolungati).

I brindisi

Quindi, sollecitato dai componenti la famiglia del «Giornale del Friuli» di brindare, musicalmente, il maestro Luigi Garzoni, nostro critico musicale, ispirandosi al nome di Guido Monaco, inventore delle note — il quale col festeggiato ha comune il nome e la «M» del cognome — affermò che, avendo scoperto nel nome di Guido il «do», che è il primo gradino della scala diatonica, non gli restava che applicare l'invenzione al suo concetto... brindatore.

Sentito il «do» del padre del giornalismo friulano, ai figli presenti non restava altro che intonare la loro voce per cantare un coro armoniosissimo di fede, di plauso e di amore al cav. Guido Maffei, alla cui salute il biondo liquore sarebbe stato tranguggiato dal calice scintillante.

Un redattore del «Giornale del Friuli» — per espresso incarico ricevuto — ha portato a Guido Maffei il saluto della maestranza tipografica.

Anche questo affettuoso saluto è stato molto gradito dal festeggiato.

Le ore si protrassero lite al canto degli inni della Patria e di canzoni triestine.

1928

Addio, vecchio anno morente! Anche tu, come tutte le cose di questo mondo, caduche, ti trascini ormai carico di vita fino all'ultimo gradino che il destino ti segnò ed oltre il quale ti attende il riposo ultimo.

Lentamente, ma inesorabile il tempo ti segna il trapasso definitivo e ad ogni attimo, un attimo di vita ti sfugge da tuo petto gagliardo.

Lenta agonia la tua, che la Natura, riposante dopo il faticoso travaglio estivo, rispetta in silenziosa mestizia, innalzando il grigio velario di nebulosità che abbruna tristemente il cielo.

Non ti segna il viso di placida serenità, il trapasso vicino.

Il tuo respiro faticoso, è soffocato dall'offesa dell'uomo che con crudele ingratitudine, ha ormai scrollato il peso della tua potenza, e più non la teme.

Lo soffoca, il rancore degli uomini che durante il tuo regno ebbero il destino avverso ed il rancore bieco degli insazi, l'indifferenza degli egoisti e la smorfia sarcastica degli increduli.

E colui che da te ebbe fortuna e letizia, già ti abbandona, ed accorre con l'animo in festa a propiziarsi l'anno che nasce.

Sola, ti sorride degli uomini la promessa di chi con la tua morte vuol rinnovare la vita, ed il tuo trapasso è una data attesa, anche se la promessa sarà vana.

Ma quale marea urlante e tormentosa intorno a te!

L'umanità senza pace, non dimentica neppure un giorno i suoi tormenti; desideri, ipocrisie, passioni, fervori di attività, sogni, falsità, esaltazioni, egoismi, miraggi, pazzie.... invisibili e mostruose forze cozzanti tra loro che si congiungono intorno alla tua morente figura ed al tuo duro udito echeggiano tristi le note della implacabile e tormentatissima lotta.

Non un alito puro ti raggiunge nella agonia, non un pensiero che orni la tua fredda pupilla, non una pietosa mano che si chini su di te, ti accarezzi il grave volto terrèo e ti socchiuda dolcemente gli occhi.

Nulla.

Eppure sulla tua esistenza, crebbero le messi rigogliose, e fresca e piena di luci si rinnovò l'alba; la primavera cantò lieta di gioventù e di vita, e ad ogni dì il tramonto del sole arrossò l'orizzonte e profilò nettamente le cime dei monti; le nevi purificarono il suolo di candore e le piogge dissetarono la terra e tolsero agli uomini l'arsura; il sole inondò di riflessi di vita ogni cosa... ed opere crebbero, si distrussero per poi rinascere più belle, e si rinnovarono di attimo in attimo le speranze umane.

Che vale?

Tu muori, e neppure «l'alba prima» puoi goderti con sguardo paterno, di chi rinnova il tuo regno, perpetuandolo nel tempo ed agli uomini.

L'ultimo palpito di vita, lo sperderai in questa grigia notte senza luna, che un gelido biancore di cielo lievemente rischiara.

A te, vecchio morente, il mesto ricordo.

All'anno che nasce, l'augurio che sia apportatore di lieti eventi, e di maggiori fortune e gloria alla Patria.

Ulderico D'Angelo.

Solenne Te Deum in Duomo

Ieri sera, alle ore 17, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo e delle Autorità ecclesiastiche, è stata celebrata la Funzione di chiusura dell'Anno, col canto del «Te Deum» e con programma musicale svolto dalla compagnia di Sant Cecilia. Parlò il cappuccino Padre Giuseppe, il quale, dopo i ringraziamenti di rito per l'anno in via di chiudersi, terminò il discorso inviando il saluto augurale dell'Anno Nuovo al Pontefice, al Re, a Mussolini.

Buon anno

Ai nostri fedeli abbonati e lettori auguriamo cordialmente che il nuovo Anno sia foriero di ogni felicità morale e materiale.

Concittadina che ottiene il diploma di maestra di piano

Al Conservatorio musicale «Giuseppe Verdi» di Trieste, ha conseguito a pieni voti il diploma di professoressa di pianoforte la gentile e brava signorina Lydia Tonini figlia dell'egregio cav. Giovanni. La signorina che prima fu allieva della distinta professoressa Sostero a Udine e poi a Trieste dell'illustre prof. Curellich, è stata molto complimentata dagli esaminatori per le sue elette doti di pianista.

A lei i migliori auguri, all'ottima sua famiglia le più vive felicitazioni.

L'ultimo dell'anno in Municipio

Ieri nel pomeriggio il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, in sostituzione delle visite di Capodanno, che oramai non rappresentano che una vuota formalità ha invitato tutte le Autorità e tutte le rappresentanze delle Istituzioni e delle Associazioni cittadine nella storica sala della Loggia Municipale per elevare un pensiero augurale alla Patria, al Re e al Duce.

[illegible] il Podestà ha fatto per evitare a tutti e a se stesso la perdita di un tempo che può lodevolmente essere occupato in altre bisogne.

Questo ha premesso il Podestà nel discorso rivolto ai presenti invitando tutti a lavorare con fierezza di fede, con onestà di intendimento, con austerità di propositi per il compimento del dovere di cittadini di una grande Nazione, di servitori di un grande Stato, proseliti di una grande idea.

Furono inviati telegrammi di augurio a S. M. il Re e al Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. Mussolini.

Calendario nazionale

Tutti i fascisti e tutti i cittadini che si fossero già prenotati per l'acquisto del calendario nazionale edito dal Partito nazionale fascista e coloro che desiderassero farne l'acquisto direttamente possono presentarsi alla Federazione Fascista Friulana (Via della Prefettura) dove i calendari stessi sono già disponibili

Cospicua elargizione
per onorare i Caduti in guerra

La spett. Ditta Romanelli, Somma e Cº di Udine, col nobile intento di onorare la memoria dei gloriosi Caduti in guerra elargì alla Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 500.

La Presidenza nel mentre segnala l'atto generoso e patriottico porge i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Ieri, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, decedeva

Maria Marcotti ved. Belzicco

Con animo angosciato i figli PRIMO, SECONDO e RAFFAELE con le rispettive consorti e figli, ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dall'abitazione in Via Cortazzis N. 9.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale, e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE 31 Dicembre 1928.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

APPARTAMENTO nove stanze e accessori affittasi in casa nuova per il 1 o febbraio. Rivolgersi per informazioni in Viale Friuli 13.

VENDESI in Pordenone corso Vittorio Emanuele palazzo antico molto ben conservato con 13 vani e piccolo negozio. — Rivolgersi rag. Francesco Cigolotti, Pordenone.

La medaglia di carica al Podestà

Ieri alle 11.30 in una sala municipale i dipendenti del Comune, nel porgere al Podestà cn. gr. uff. co. Gini di Caporiacco gli auguri di Capo d'anno, gli offrirono, quale devoto omaggio, la medaglia podestarile.

La cerimonia, semplice ed intima, si svolse alla presenza dell'illustre Capo dell'Amministrazione comunale, del Vice Podestà co. dott. Raimondo de Puppi, dei Capi ufficio, Capi servizio e di una larga rappresentanza di tutte le categorie di impiegati e salariati.

Interprete dei sentimenti di devozione dei dipendenti comunali, fu il Segretario generale comm. avv. Antonio Gardi il quale pronunciò un breve nobilissimo discorso d'occasione.

Nel gradire l'offerta, l'on. co. di Caporiacco si disse vivamente commosso per la spontanea, simpatica, affettuosa manifestazione fattagli e ricambiando con cuore di amico e di cittadino, gli auguri più fervidi, ha tenuto ad esprimere ai presenti, con preghiera di rendersene interprete verso tutto il personale dipendente, la sua piena e incondizionata soddisfazione per l'opera zelante e fedele che, con diuturna assiduità, tutti prestano a vantaggio del Comune.

Compiuta la cerimonia il dott. Gardi tutti i Capi ufficio e molti altri funzionari si recarono dal Vice Podestà co. dott. Raimondo de Puppi a rendergli omaggio ed a porgergli auguri fervidissimi per il nuovo anno, con l'assicurazione che il personale del Comune non mancherà di dargli la più larga, pronta e disinteressata cooperazione nel compimento del suo importante mandato.

Simpatica cerimonia
alle Ferriere di Udine

Domenica scorsa, nelle Ferriere di Udine alla presenza degli impiegati, capi operai, ed operai tutti, ebbe luogo una cerimonia in onore dei Direttori tecnico ed amministrativo signori cav. uff. ing. Giovanni Sendresen e cav. uff. Maurizio Hoffmann, che dopo tanti anni di operosa e proficua attività, lasciano le rispettive Direzioni dell'importante stabilimento.

La simpatica manifestazione che ha servito a dimostrare di quale rispettoso affetto i Direttori erano circondati, ha avuto inizio con la consegna fatta dall'ing. Dario Del Negro ai festeggiati di una artistica targa in oro ed argento, lavoro dell'orafo Galliussi con parole del comm. Emilio Girardini, offerta dagli impiegati e capi operai. Ha fatto seguito poi la consegna fatta dall'operaio «Stella del Lavoro» Tambozzo a nome di tutti gli operai, di due magnifiche medaglie d'oro.

Alle significative offerte, rispose ringraziando il Direttore Sendresen il quale, baciò l'operaio Tambozzo dicendo con ciò di baciare gli operai tutti e con commossa parola li esortò a continuare l'opera loro con senso di disciplina, e doverosità anche per l'avvenire.

***

Dell'opera svolta dal Direttore ing. cav. uff. Giovanni Sendresen, nelle gran di Ferriere Udinesi, ove trovano proficuo lavoro circa 600 operai, conosciamo bene quale essa è stata. Uomo di infaticabile attività e capacità tecnica, fu Direttore-fondatore dello stabilimento che data la sua vasta esperienza acquisita all'estero, seppe mettere in grado di produrre con i «Forni Martin» da lui istituiti, tutte le qualità e dimensioni del ferro.

Di nobili ed elevati sentimenti, ha sempre goduto del devoto rispetto dei propri dipendenti e della generale stima. Nato in Norvegia si fece cittadino italiano.

Del Direttore amministrativo cav. uff. Maurizio Hofmann, conosciamo pure le doti di capacità commerciale che seppe regolare con perizia fino dalla Fondazione dello Stabilimento condividendo con la Direzione tecnica la passione rivolta alla più illuminata opera per il raggiungimento dello scopo. Uomo di saldi ed elevati sentimenti, zelante nell'adempimento dei propri doveri, gentiluomo dotato di squisita sensibilità chiese la cittadinanza italiana, essendo nato in Ungheria e durante la guerra offerse alla Patria, la partecipazione valorosa di un figliuolo.

***

La cerimonia riuscitissima ed alla quale presero parte anche parecchi ex impiegati ed ex operai che da tempo avevano lasciato il lavoro nelle Ferriere, si è chiusa con la nomina fatta da una Commissione di operai, del Direttore Sendresen a Presidente onorario della «Mutua Interna», e con un discorso augurale del signor G. Chiesa a nome della Società Operaia di Udine.

In memoria

In memoria della buona e compianta signora Maria Marcotti ved. Bolzicco, Italia e dott. Virginio Doretti hanno offerto L. 10 alla Associazione Scuola e famiglia.

Il gruppo N. F. della Scuola
al precedente e al nuovo Provveditore

Il Segretario provinciale del Gruppo Nazionale Fascista della Scuola, professore Angelo Tarozzi, ha inviato le seguenti lettere:

«Ill.mo signor cav. uff. AMBROGIO MONDINO - Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e Zara - TRIESTE — Gli Insegnanti della Sezione di Udine del Gruppo Nazionale Fascista della Scuola, ritornando oggi le Scuole della Provincia di Udine alle dipendenze del Provveditorato di Venezia, inviano il loro affettuoso saluto e la espressione di memore gratitudine a codesto Provveditorato che per un decennio associò con pari affetto e con mirabile armonia l'ardore patrio dei Giuliani alla costante e indomita fede dei Friulani nella suprema disciplina della Scuola. E mentre ringraziano la S. V. Ill.ma per la preziosa attività a loro rivolta, salutano i Colleghi della Venezia Giulia, sicuri di poter egualmente e sempre più continuare quei reciproci scambi di affettuosi rapporti che rendono lieta l'antica amicizia. Con osservanza, saluti fascisti».

***

«Ill.mo signor comm. GAETANO GASPARONI - Provveditore agli Studi per il Veneto - VENEZIA — Gli Insegnanti della Sezione di Udine del Gruppo Nazionale Fascista della Scuola, passando alle dipendenze di codesto Provveditorato, plaudono vivamente «et toto corde» all'opera di Lei che alla Scuola, alla Famiglia tutta della Scuola, dedica infaticata e tenace energia di attività buone e paterne, entusiastico spirito giovanile nelle molteplice iniziative, sapienza d'amore nelle innumerevoli cure, miranti al decoro e alla serenità dell'educatore, il quale nell'assidua diuturna fatica non deve trovare l'amarezza di un tedioso travaglio ma insieme la gioia e l'orgoglio della più nobile fra le missioni. Salutano ancora in Lei il Fascista che non si indugia in belle parole mentre i tempi e la dignità e di Nazione richiedono buone opere. Con devoto ossequio, saluti fascisti».

Il conferimento di grazie dotali ad Orfane di Guerra

Il Comitato Provinciale per gli Orfani di guerra prese in esame le domande delle 93 concorrenti alle grazie dotali messe a concorso con avviso 25 ottobre u. s. a favore di Orfane di guerra povere della Provincia di Udine, tenendo conto delle condizioni economiche, di quelle di famiglia e della età delle medesime ha assegnato le 10 grazie dotali alle seguenti orfane di guerra:

Comello Maria fu Giovanni e di Bortolo Luigia di anni 20 da Reana del Rojale — Castellana Ninfa fu Salvatore e Di Bearzotti Orsola di anni 19 di Udine — De Marco Rita fu Eugenio e di Palazzi Teresa di anni 19 di Udine — Franzolini Albina fu Umberto e di Adona Rosa di anni 19 di Udine — Lollegni Nella fu Giovanni Battista e di Grattoni Caterina di anni 21 da Cividale del Friuli — Meneghel Celestina fu Bortolo e di Zaccaria Luigia di anni 21 da Porcia — Rigutto Elsa fu Giovanni Antonio e di Miotto Clementina di anni 18 da Arba — Tourian Lucia fu Giuseppe e di Marzin Marianna di anni 21 da San Vito al Tagliamento — Zamò Adelia fu Antonio e di De Biaggio Alba di anni 19 di Premariacco — Ziraldo Angelina fu Lorenzo e di Rulfone Fiorenda di anni 20 da Fagagna — All'Orfana di guerra Reggio Libia venne concesso un sussidio sotto forma di grazia dotale di L. 1000.

Le grazie dotali saranno concesse alle orfane all'atto del matrimonio civile che le stesse dovranno contrarre entro il 25.o anno di età se non vorranno decadere dal beneficio loro accordato e sempre in quanto mantengano buona condotta morale.

La morte di una veneranda signora

La scorsa notte si è spenta in grave età la buona signora Maria Marcotti vedova del compianto signor Alessandro Bolzicco che così buon ricordo ha lasciato di sè tra i concittadini.

Donna di esemplari virtù domestiche, tutta la lunga vita dedicò agli affetti familiari tra l'adorazione del marito e dei figli Primo, Secondo e Raffaele ai quali, come pure alle nuore e agli altri congiunti porgiamo le più sentite condoglianze.

Funebri

Ieri seguirono solenni i funerali del compianto Dentesano Eugenio agricoltore, rapito repentinamente ai suoi cari, all'età di 53 anni. Fu uomo dedicato tutto al lavoro e alla famiglia e alla religione. Precedevano molte corone ed il clero. Un lunghissimo stuolo di amici e gli abitanti di Planis, seguivano la salma sino alla chiesa e poi al Cimitero di Paderno.

Condoglianze alla famiglia.

ARTE E TEATRI
TEATRO «PUCCINI»

Crescente successo di "Tosca,,
OGGI ULTIME RECITE

Domenica, in mattinata, alle rappresentazioni di «Cavalleria» e di «Pagliacci» il teatro era gremitissimo di pubblico, di cui gran parte era venuta dalla Provincia. Applausi calorosissimi salutarono i brani più importanti delle belle opere popolari.

Anche alla recita serale di «Tosca» trovammo un bel teatro di pubblico.

Tutti gli artisti riaffermarono le loro buone doti e il loro vicendevole affiatamento: Letizia Montecucchi in «Tosca», Emma Lattuada, Eugenia Racheli e Anna Orfei in «Cavalleria» e Maria Ferrari in «Pagliacci»; il tenore Carlo Pessina, e i baritoni Giuseppe Sardo, Enrico Galimberti; così Pietro Mariani, Giacomo Maniero, Gianni Sappa, Gerolamo Ingaro e Giuseppe Giroltti.

Ma il vero «fenomeno» della giornata fu il valentissimo tenore comm. Radaelli, il quale dopo aver cantato in «Pagliacci» ci offrì di sera uno splendido Mario Cavaradossi e rese in modo insuperabile le romanze fatitose e passionali dell'opera pucciniana, riportando uno di quei successi che gli sono abituali.

Successo che si ripetè iersera alla terza di «Tosca», che riesce sempre migliora, per la dignitosa cooperazione del magnifico Radaelli, della diva Montecucchi, del potente baritono Giuseppe Sardo, e del compito e gaio sagrestano Pietro Mariani.

Molte le evocazioni al proscenio dei cantanti e del bravo maestro cav. Buratti.

"Tosca,, in mattinata

Alle ore 15, oggi quarta ed ultima di «Tosca», sempre col tenore Radaelli.

Di sera, alle 21, recita in onore del comm. Giuseppe Radaelli con «Cavalleria» e «Pagliacci».

Il seratante canterà la romanza «Celeste Aida» a ricordo dei suoi trionfi friulani in Castello.

Dopo lo spettacolo serale verranno suonate a piena orchestra, «Impressioni d'Autunno» del maestro Nino Pann.

Certamente oggi, ultimo giorno di recite avremo un pubblico imponentissimo, che non lascerà passare l'occasione di ammirare ancora una volta l'ottimo complesso artistico del «Puccini».

L. G.

***

Giovedì, 3 corrente, concerto per gli «Amici della Musica».

Giovedì 10 corrente, recita del «Sardanapalo».

Il cadaverino di un neonato
rinvenuto nella vasca di una latrina

L'altro ieri alle ore 16 nella Villa del cav. Di Lenardo in Viale 23 marzo n. 14, i pompieri incaricati dall'Autorità giudiziaria pescarono nella latrina della Villa stessa il feto partorito dalla domestica Maria Pittioni.

Ieri alle ore 16 con l'intervento del dott. Ferrari ed alla presenza del Procuratore del Re cav. Alessio e del Giudice Istruttore cav. Beretta fu eseguita l'autopsia del feto.

La Pittioni, come dicemmo, si trova in istato d'arresto.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù in morte del cav. Antonio Bruscori, i nipoti Prosdocimi offrirono L. 50 in sostituzione di fiori — La signora Amalia Zani offre L. 30 — N. N. L. 150 per il Santo Natale.

***

Per onorare la memoria del cav. Antonio Bruscori la signora Vittoria Fanna ha versato L. 20 al Comitato della Opera Nazionale Balilla.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 30 dicembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	742.21	740.12	736.60
Pressione al mare	759.93	750.14	46.88
Temperatura	5.0	6.0	4.7
Umidità (0-100)	91	94	97
Vento Direzione	N	N	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 6,1
Temperatura minima: 3,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 31 dicembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	736.41	739.97	740.60
Pressione al mare	747.50	748.06	.57.10
Temperatura	-3.9	3.7	3.6
Umidità (0-100)	97	97	98
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Temperatura massima: 5,0
Temperatura minima: 3,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 31. — Situazione barica: Vasto regime depressionario sull'Europa centrale con due centri: (744) Francia occidentale, (746) Austria e alto Adriatico. Alta pressione sul nord-ovest della Europa (767 Islanda).

Probabilità: Maltempo generale con venti più o meno forti occidentali; precipitazioni alquanto copiose sull'alta e media Italia, piuttosto scarse sulle Isole. Neve su stazioni alpine e appenniniche. Temperatura in lieve discesa sulle regioni settentrionali, quasi stazionaria altrove. Mari agitati.

Da PONTEBBA
Pro Befana fascista

(31). — Anche quest'anno per cura del locale Fascio femminile è stata preparata la Befana fascista.

Signorina prof. Faleschini, Segretaria del Fascio, rag. Cancianini, Maria Rebay e Micossi, Balcani Ernestina, cui è stata affidata la raccolta e la preparazione dei regali, hanno lavorato indefessamente per preparare i doni da distribuire il giorno della Befana, nella sala del Teatro, ai bimbi poveri.

Hanno contribuito maggiormente con doni in denaro ed in natura il Comune di Pontebba, gli impiegati della R. Dogana, ditta F.lli Faleschini e Nassimbeni, Comptoir Express, Cesare Englaro e C., rag. Floro Volonteri, Guido Nassimbeni, Banca del Friuli, Banca Cattolica, ing. d'Angelo, dott. Romano dott. Gervasi, Luigia Buzzi, maestra Venerina Micossi in Schiavi, prof. Flori, Nassimbeni Luigi, Vittorina Bianchieri, Domenica Englaro, Pasticceria U. Zanier, R. Poste e tanti altri che tralasciamo per brevità.

Il Comitato pertanto esprime alle locali istituzioni ed alla patriottica popolazione, che ha risposto con così ammirevole slancio all'appello, la sua gratitudine più sincera, nel mentre invita la popolazione tutta a voler assistere alla distribuzione dei doni che avrà luogo il giorno 6 gennaio, nelle ore pomeridiane, nella sala del Teatro.

PACCO POSTALE

Come negli anni precedenti, anche quest'anno il Comandante della 55.a Legione Alpina, Console cav. Liuzzi, con quella generosità e bontà d'animo che sempre lo distingue, ha fatto distribuire ai Militi poveri con famiglia a carico, il pacco di Natale.

Vari sono stati i militi poveri beneficati, i quali hanno fatto pervenire al loro amato Comandante una lettera di ringraziamento.

DA GEMONA
Le visite dell'Arcivescovo
alle Opere Pie e agli Istituti

(31). — Anche la seconda giornata è passata in grande festa, per le visite dell'Arcivescovo.

Il mattino di domenica, dopo le Cresime al Tempio della B. Vergine, è stato celebrato il solenne Pontificale in Duomo. Erano presenti il Podestà signor Giuseppe Stroili il Console cav. Alberto Liuzzi, il cav. uff. signor Giuseppe Castellani, il Pretore cav. Della Bianca e tutte le altre Autorità politiche, civili, religiose, militari della città.

Nel pomeriggio S. E. Mons. Nogara accompagnato dal Podestà e dal cav. uff. Castellani, Commissario delle Opere Pie si è recato all'Ospedale civile. Ha visitato la Casa di Ricovero e si è recato al Santuario di S. Antonio. Ha tenuto in Duomo l'Omelia ed ha assistito ad una recita e cori nel teatrino del Collegio Stimatini. Erano presenti il Podestà ed altre autorità.

Ha fatto un discorso, esponendo l'opera del Collegio Stimatini, il Direttore don Edoardo Castellani. Il piccolo Vale ha saputo porgere un bel saluto e un bel mazzo di fiori a S. E. l'Arcivescovo.

IL FASCIO AI MUTILATI

Il Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari, venuto a conoscenza delle necessità finanziarie della Sottosezione locale dei Mutilati, ha disposto che l'Amministrazione del Fascio devolva ai camerati mutilati L. 100.

La somma è stata consegnata al Presidente signor Francesco Bonitti, che ringrazia vivamente a nome dei Mutilati la Sezione del Fascio.

SECONDA VEGLIA
del Dopolavoro

Domani Capo d'anno alle ore 16,30 avrà inizio il ballo-veglia nella sala del Dopolavoro.

TEATRO SOCIALE

Al Teatro Sociale domani sarà proiettato uno scelto film «Le vicende di una piccola francese».

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

AUGURI
DI CAPO D'ANNO 1929

LA DITTA
Carlo Mocenigo
porge alla sua clientela i migliori auguri

LA MACELLERIA DI I. QUALITÀ
ESENTE & C.
PIAZZA S. GIACOMO
porge i migliori auguri alla Spett. Clientela

ROMEO FATTORI
CORRIERE - SPEDIZIONIERE
presenta vivi auguri
alla Spett. Clientela

La Ditta Quinziano Contro
CAFFÈ CONTARENA
AUGURA UN FELICE ANNO A TUTTI I GENTILI FREQUENTATORI

La Società Anonima
A. MANZONI & C.
Filiale di Udine
UFFICIO PUBBLICITA'
augura felice il nuovo anno alla spett. Clientela

La Ditta
Casteller & Modonutti
PELLAMI - Via Paolo Sarpi
augura alla spett. clientela un buon anno

RODOLFO VANZETTO
Noleggio Automobili con macchine nuove moderne 509 Weiman e Coupè da 6 persone
Recapito Via Volturno 19 - Tel. 1-20
con servizio notturno
augura felice il nuovo anno alla sua distinta clientela

Secondo Bolzicco
MERCERIE - MODE
porge i più vivi auguri pel nuovo anno

IL
Cine - Concerto EDEN
augura felice anno a tutti i suoi cortesi frequentatori

IL
Concessionario
Albano Guatti
augura
alla Spettabile Clientela
buon capo d'anno

La
PROFUMERIA
LONGEGA
DI VENEZIA
porge alla sua gentile ed affezionata Clientela della sua Filiale di UDINE i suoi migliori AUGURI pel NUOVO ANNO

Angelo Massarutto
Manifatture
AUGURA FELICE IL NUOVO ANNO ALLA SUA GENTILE CLIENTELA

LA TRATTORIA
CAMPANA D'ORO
di LEO BIONDI
augura felice anno a tutti i suoi cortesi clienti

R. BOLZICCO
Succ. Ditta PIETRO BISUTTI
PORCELLANE - TERRAGLIE - VETRERIE
augura buon anno alla spett. clientela

La Ditta
DORTA & FANTINI
augura felice l'anno nuovo alla sua spett. Clientela

La Ditta
Cav. G. Bissattini e Figli
augura felice anno ai suoi Clienti

Massimo Gaudio
SPEDIZIONIERE
Via Savorgnana, 12
augura felice anno alla spett. clientela

IL GRANDE
Albergo d'Italia
augura alla sua vasta e distinta clientela Buon Anno

"LA VITRUM,,
di M. MARTINI
augura un felice anno alla Spett. Clientela

Il Garage CLOCCHIATTI
Via Treppo - UDINE - Via Treppo
porge i più vivi auguri alla Spettabile Clientela

La
PASTICCERIA e BOTTIGLIERIA
GIROLAMO BARBARO
augura un FELICE ANNO ai gentili clienti

LA DITTA
ENRICO BOSCHIAN
Via Savorgnana 7 e Via delle Erbe 9
augura BUON ANNO alla sua spett. Clientela

La Cooperativa Combattenti
UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE
Drapperie - Cotonerie - Maglierie - Calzature - Cappelli - Ombrelli
augura felice il nuovo anno alla spett. Clientela

Carlo Fornara
OMBRELLI - BASTONI - VALIGIE
Via Mercatovecchio, 14
augura felice anno alla spettabile clientela

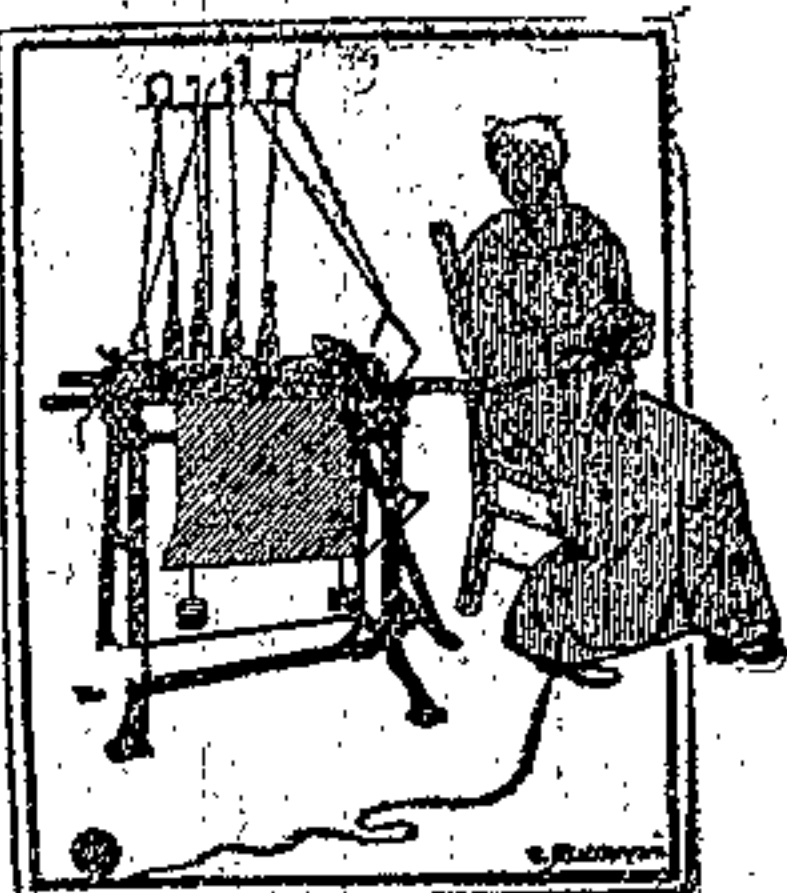
L'Albergo Ristorante
NAZIONALE
di ANT. TAMBURLINI
augura felice il nuovo anno alla Spett. Clientela

LA DITTA
Successore di A. MILANI
MANIFATTURE Via Paolo Sarpi
Augura felice il nuovo anno alla spett. Clientela

La Pasticceria - Gelateria
SOMMARIVA
augura felice anno a tutti i suoi gentili Clienti

La Ditta
Figli di PIO NOVELLO
UDINE - Via Cavour, 4
augura ai suoi gentili clienti un felice anno

LA DITTA
Enea Gubitta
UDINE, Via Paolo Sarpi 26
con grandi depositi di macchine per cucire
Dürckopp - Müller - Kaiser - Mundlos - Knock - Pfaff
e macchine per maglierie

"DIAMANT,,
PERLE DI GABLONZ
Seta e Cotone per ricamo
augura Buon anno alla sua rispettabile Clientela

"COTTERLI"
p. a.

La
REALE MACELLERIA
Giuseppe Del Negro
augura buon anno alla Clientela

L'ALBERGO RISTORANTE **MANIN**
di Giuseppe Wernitznig
augura buon anno ai suoi gentili clienti

La Pasticceria
Francesco Quendolo
Riva Bartolini
augura felice il nuovo anno alla spett. Clientela

GIOVANNI NADALI
Auto - Moto - Ciclo
Augura felice il nuovo anno alla spett. Clientela

La Ditta
ANGELO FORNARA
OMBRELLI - BASTONI - VALIGIE
Via Manin, 1
augura un buon capo d'anno alla sua spett. Clientela

L'Hôtel
CROCE DI MALTA
di G. PATRIGNANI
augura felice anno alla spett. Clientela

La Ditta rag. G. DIANA
Auto - Moto - Ciclo
UDINE - Via Teobaldo Ciconi - UDINE
porge alla sua distinta clientela i più vivi auguri per il nuovo anno